

Istat. Su base tendenziale l'indice segna -0,1%

A marzo prezzi ancora in deflazione

Ripresa dei consumi ancora lontana e prezzi in bilico tra crescita e deflazione. Per marzo l'Istat conferma il dato provvisorio dei prezzi al consumo: aumento dello 0,1% su base mensile e calo su base annua dello 0,1%, (come a febbraio).

L'inflazione acquisita è pari a -0,1% (-0,2% a febbraio).

La stabilità della flessione tendenziale dell'indice generale, sostiene l'istituto di statistica, è la sintesi del ridimensionamento del calo tendenziale dei prezzi degli energetici non regolamentati (-9% da -12,8% di febbraio) e del rallentamento della crescita su base annua dei prezzi dei servizi, con particolare riguardo ai trasporti (+0,5% da +1,4% di febbraio).

Rispetto a marzo 2014, i prezzi dei beni fanno registrare un'ulteriore attenuazione della flessione (-0,6% da -0,9% di febbraio), il tasso di crescita dei prezzi dei servizi rallenta (+0,5% da +0,8% di febbraio). I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona (il cosiddetto carrello della spesa) diminuiscono dello 0,2% rispetto a febbraio e crescono dello 0,8% su base annua (da +0,7%).

I prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto (per effetto dei rialzi dei carburanti) aumentano dello 0,4% in termini congiunturali e registrano un tasso tendenziale nullo

(-0,5% il mese precedente).

L'ufficio studi di Confcommercio commenta che «la conferma di una crescita dei prezzi, seconda variazione congiunturale positiva dopo un lungo periodo caratterizzato da segni alterni, pur lasciando il nostro paese ancora in deflazione sembra scongiurare il rischio di un lungo periodo di riduzione dei prezzi. Infatti, l'inflazione acquisita, che a gennaio era pari a -0,6%, si va

LA PREVISIONE

Confcommercio: nei prossimi mesi i prezzi varieranno poco e si dovrebbe uscire dalla deflazione in estate

lentamente riportando vicino allo zero e per molte voci si registra un'attenuazione della tendenza deflazionistica». Poi Confcommercio conclude che «nei prossimi mesi l'indice generale dei prezzi mostri variazioni abbastanza contenute che dovrebbero comportare l'uscita dalla deflazione all'inizio dell'estate».

Tornando ai dati Istat, Bolzano è il capoluogo con l'incremento dei prezzi più elevato (+0,6% su base annua) e Bologna quello con il calo più pronunciato: -0,9 per cento.

E. Sc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inflazione

Variazione % tendenziale dei prezzi

